

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

«Forme». Una nuova rivista valtelinese tutta dedicata al formaggio

La Latteria sociale Valtellina di Delebio ha iniziato, con il numero uscito lo scorso ottobre, la pubblicazione di un proprio periodico di informazione. *L'house organ* è in distribuzione gratuita e viene inviato a chi ne fa richiesta (Redazione Via Stelvio 139, 23014 Delebio - tel. 0342 68 53 68, Direttore dott. Marco Deghi). La formula è quella ormai collaudata, della pubblicità dei propri prodotti nella forma più pacata e convincente della presentazione, in un contesto di approfondimento tecnico e culturale. Molto è affidato alla grafica e alle illustrazioni, curate dalla dott. Simona Nava. Uno spazio specifico è riservato alle ricette, alla storia della caseificazione e alla «cultura tradizionale» del formaggio.

La Provincia ha dedicato un «Quaderno» a due storiche scuole valtelinesi

L'undicesimo dei «Quaderni della Provincia», editi dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio, è dedicato a due storiche scuole e intitolato: *Il Liceo-ginnasio «G. Piazzi» e l'Istituto Magistrale «L. Perpentini» di Sondrio*. Il sottotitolo: *La loro presenza e il loro radicamento nella realtà locale*, chiarisce il taglio della ricerca condotta dal prof. Giorgio Scaramellini, ricercatore con un passato di dirigente scolastico e di pubblico amministratore, da anni impegnato in studi economico-sociali sulle valli dell'Ad-

da e della Mera. Il saggio (pp. 45, con ill.) è stato stampato dal Centro Stampa della Provincia nel novembre scorso.

Scopo dichiarato della ricerca e della pubblicazione è «concorrere ad orientare nelle scelte la Pubblica Amministrazione» attraverso la conoscenza della «funzione svolta dai due Istituti nelle varie fasi della storia locale e della storia degli ordinamenti», in presenza di una «profonda trasformazione in atto nella scuola» e degli «imponenti riflessi organizzativi» derivanti dalla «riforma del suo ordinamento», come scrive nella presentazione il presidente della Provincia Sen. Eugenio Tarabini.

È uscito il no. 31 di «Contract»

Cinque contributi culturali su otto del numero di «Contract», che chiude il secolo e il millennio, sono dedicati a personalità valtelinesi: due valorosi fratelli medici, Elvezio e Walter Melocchi, direttori per una vita intera di una celebre clinica fondata dal padre presso Parma (di padre David Maria Turoldo, del 1955); Romualdo Bonfadini, patriota, uomo politico, giornalista e presidente dell'Associazione nazionale della stampa della fine del XIX secolo e pioniere dell'alpinismo valtelinese (di Angelo Schena); Tommaso Nani, celebre giurista dell'ateneo pavese a una lezione del quale volle assistere l'imperatore Napoleone Bonaparte (di Luciano Musselli); Giovan Battista Ambrosetti, fondatore degli studi etnologici argentini e del museo etnografi-

co di Buenos Aires (Emiliano Guanella); Grytzko Mascioni, del quale è riportato l'intervento conclusivo alla cerimonia di consegna del Gran Premio Schiller 2000 a Poschiavo. Un interessante scritto su un dimenticato romanzo «giudiziario» di Salvatore Farina ambientato fra Sondrio, la Valmalenco e l'Engadina (Sergia Adamo), un excursus fra le dimore nobiliari della valle (di Francesca Bormetti) e la presentazione di una importante rassegna cinematografica sondriese, il Sondrio Festival (di Maria Grazia Cicardi, direttrice del Centro di documentazione e della Mostra internazionale dei documentari sui parchi di Sondrio) concludono la rivista.

Gli interessati possono richiederla in omaggio a Pezzini s.p.a. - Divisione Contract, viale Stelvio 300, 23017 Morbegno. Telefono 0039 - 0342 60 41 11. E-mail: pezzini@pezzini.it.

Raccolte in volume le prediche di padre Camillo de Piaz

«Quando vedremo pubblicate le sue prediche, padre?», chiedeva una signora a padre Camillo.

«Usciranno postume», rispondeva il religioso. E la signora, di rincalzo: «Allora speriamo presto, Padre».

L'immaginario colloquio, che figurava in una raccolta di barzellette pubblicata diversi anni or sono, alludeva alla nota resistenza del servita valtellinese a concedere la pubblicazione delle sue prediche fin dagli anni in cui, con padre Davide Turoldo, predicava nel Duomo di Milano e nella vicinissima chiesa del suo Ordine, S. Carlo al Corso. Per la verità alcune prediche furono pubblicate anche in quegli anni e figurano ora raccolte in un volumetto intitolato *Uscì a seminare*, edito come omaggio all'autore alla vigilia del suo ottantesimo complean-

no. Ma padre Camillo, sempre critico, lo è anche con sé stesso e non ama riconoscersi senza riserve in quella predicazione che trova datata e «priva di misericordia». Tuttavia agli amici e agli estimatori della sua predicazione non sembrava giusto che un patrimonio di quasi mezzo secolo di commenti alle scritture, rimanesse sostanzialmente sotto-utilizzato. Reso più arrendevole dall'età alle pressanti richieste degli amici e intravedendo nell'impegno un rimedio delle sue attuali condizioni che, pur lasciandogli inalterate le facoltà mentali e la stessa vista, lo hanno però privato della capacità di leggere e scrivere, padre Camillo ha finalmente capitolato. Ha accettato l'intromissione nel suo archivio personale e, per mesi, l'impegno quotidiano dell'ascolto e della revisione. Ora, presso le edizioni «Servitium» è uscito il primo volume, intitolato *Ma io vi dico*, che raccoglie i commenti alle letture bibliche delle festività dell'anno C. Sulla copertina figurano due degli apostoli raffiguranti negli affreschi recentemente ritrovati nell'abside della chiesa di S. Perpetua. (Un luogo emblematico di una certa comunanza e interconnessione di destino storico fra la Valtellina e la Valle di Poschiavo e oltre).

Un nuovo lavoro sul dialetto: il *Dizionario Tiranese* di Maria Grazia Fiori

Il *Dizionario Tiranese. Miscellanea-Segni del passato*, che viene ad aggiungersi a quello di Cici Bonazzi e al saggio *Voci e locuzioni idiomatiche del dialetto tiranese* degli scomparsi Aldo Pola e Dante Tozzi, è un nuovo, cospicuo contributo alla conoscenza e allo studio dei dialetti valtellinesi e conferisce a Tirano un primato in questo ambito. Frutto di anni di impegno della maestra Maria Grazia Fiori, scomparsa dopo avere portato a termine l'impostazione dell'opera

e averne visto la prima stesura, il dizionario non si limita alla parlata del centro ma considera anche quella delle frazioni. Un quinto delle quasi cinquecento pagine del volume è occupato da un saggio introduttivo del noto glottologo don Remo Bracchi intitolato *Viaggio nella memoria*, che riprende organicamente le notizie di interesse etnografico di cui è ricca la raccolta. La doverosa uscita del volume corona anche una vita dedicata alla scuola con intelligenza e spirito di dedizione. Maria Grazia Fiori ha insegnato per anni a Tovo S. Agata, dove si distinse anche come collaboratrice sensibile e generosa del parroco don Pedrotti, tanto nelle iniziative in favore del paese, quanto nell'impegno di quest'ultimo nel rilancio della – allora languente – Società Storica Valtellinese. Quasi per una sorta di ideale fedeltà anche il dizionario, come si legge nella presentazione dell'autrice, è nato in ambito scolastico ed è dovuta all'adesione della maestra Fiori, allora insegnante a Madonna, ad un concorso promosso dall'Amministrazione Provinciale.

Le acque e gli uomini: un libro valtellinese di Grytzko Mascioni e Irene Tucci

Venerdì 29 dicembre 2000 nel Centro Congressi delle Terme di Bormio è stato presentato ad un folto e qualificato pubblico il libro di Grytzko Mascioni e Irene Tucci: *Le acque e gli uomini*. La nascita del sistema idroelettrico in Valtellina nel racconto dei dipendenti Aem. L'iniziativa dell'Azienda energetica municipale di Milano – ora società per azioni – ha inteso costituire un omaggio ai tanti convalligiani impegnati nella costruzione degli impianti prima e nella produzione poi, sul morire di un secolo, praticamente iniziato con l'arrivo delle prime centrali.

Non è mancato chi ha voluto vedere nell'iniziativa il segnale di un possibile nuovo modo dell'Aem, ora presieduta dal valtellinese ing. Giuliano Zuccoli, di rapportarsi con la valle in cui ha i suoi maggiori impianti idroelettrici e dove produce gran parte dell'energia che distribuisce.